

Capitale dei progetti energetici nazionali

Ripresa della produzione nazionale di gas, stoccaggio, rigassificatore, parco eolico: tutto questo grazie all'esperienza delle aziende

Negli ultimi giorni si è tornati a parlare della necessità di riprendere la produzione nazionale di gas. E Ravenna è stata subito citata come uno degli hub dove tornare a estrarre, al largo dell'Adriatico, il gas. Anche perché da tempo è un'operazione che fanno quotidianamente i Paesi dirimpettai alle nostre coste.

Tutto ciò coincide con il nuovo ruolo che Ravenna sta acquisendo nel panorama nazionale, a maggior ragione in uno dei momenti più difficile della crisi energetica internazionale.

La professionalità acquisita in 70 anni di esperienza nel settore offshore, consente oggi al sistema imprenditoriale e a tutti gli stakeholder, di mettere a disposizione della nuova politica energetica che abbraccia più fonti di approvvigionamento, un patrimonio di conoscenza nel settore che è unico in Italia. Una serie di circostanze favorevoli hanno portato a scegliere Ravenna per nuovi investimenti plurisetoriali.

Uno dei due rigassificatori previ-

LA PRODUZIONE NAZIONALE

Per fronteggiare lo stop del gas russo si rende necessario tornare a estrarre



sti dal Governo per l'Italia, verrà collocato a 8,5 km al largo della costa ravennate. Snam ha già acquistato la nave Fsrw BW Singapore, capace di produrre 5 miliardi di mc di gas all'anno. E' di queste settimane la notizia che uno dei progetti allo studio per compensare il taglio di 25 milioni di mc di gas provenienti dalla Russia, è lo stoccaggio di 5-7 miliardi di mc di metano nei giacimenti esausti che si trovano in mare, sempre davanti alle nostre coste.

Ravenna è naturalmente a disposizione per aumentare la produzione nazionale di gas, mettendo a disposizione i ricchi giacimenti presenti in Adriatico. La produzione da fonti rinnovabili trova nel progetto Agnes (ini-

ziativa di Qint'x e Saipem) per energia eolica, solare e idrogeno sta percorrendo l'iter previsto con 65 pale da installare al largo, verso sud. I primi studi hanno stimato una capacità produttiva massima di 620 megawatt: 520 prodotti dall'eolico e 100 dal parco fotovoltaico galleggiante. L'impianto di produzione dell'idrogeno invece garantirebbe 4000 tonnellate annue, sufficienti ad alimentare duemila bus a idrogeno. Si stima di produrre 1,5 terawattora l'anno, una quantità di energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico annuo di 500mila famiglie.

Sul tavolo anche il progetto (illustrato durante un evento promosso da OMC Med Energy)

per la cattura, riutilizzo e stoccaggio della Co2 (CCUS), che interessa alcune delle maggiori aziende energivore dei distretti industriali di Ravenna e Ferrara, con Eni e Snam come consulenti tecnici. Omc, infatti, punta a portare avanti l'intensa attività di networking iniziata con la scorsa edizione nel 2021, per diversificare e ampliare il dibattito energetico, quindi alleanze e partnership multisettoriali saranno il filo conduttore di tutti gli eventi della Roadmap che ci porterà a Omc 2023.

LE RINNOVABILI

Al largo della costa ravennate è previsto il parco eolico e fotovoltaico Agnes

LA PROPOSTA

«Le Adsp azioniste dei terminal»

«**Sarebbe ora** che anche l'Italia togliesse il tabù della partecipazione pubblica alle concessioni portuali, siamo l'unico Paese che ce l'ha». Lo ha detto Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, molto ascoltato nel mondo della portualità, alla Rai Radio 3.

«Io penso - ha spiegato D'Agostino - che raggiunto un livello estremo di potenziali conflitti che interessano i porti, come oggi, su alcune concessioni strategiche andrebbe tolto il tabù. Ci sono - ha proseguito - terminal e concessioni strategiche in Italia, non sono tante, Trieste può essere uno dei porti in cui esistono queste concessioni. Su questo si apra la possibilità di far partecipare il pubblico, lo Stato, attraverso per esempio le Autorità di sistema, alle società concessionarie».